



Politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere

Dossier n° 16 -
15 maggio 2023

Tipo e numero atto	Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE COM(2023)146
Data di adozione	14 marzo 2023
Settori di intervento	Controllo alla frontiera, frontiere esterne dell'UE, politica migratoria dell'UE, Frontex, migrazione di ritorno, cooperazione internazionale
Assegnazione	27 aprile 2023 - I Commissione (Affari costituzionali)
Relazione del Governo ex art. 6 della legge 234	Non ancora pervenuta

Introduzione

La [strategia pluriennale](#) (2023-2027) per la **gestione europea integrata delle frontiere** (European *integrated border management*, di seguito **EIBM**) è stata adottata dalla Commissione europea il 14 marzo 2023 sulla base dell'articolo 8 del [regolamento](#) (UE) 2019/1896 che istituisce la **guardia di frontiera e costiera** europea.

La strategia costituisce il quadro comune che disciplina le attività degli agenti della guardia di frontiera e costiera europea, inviati dalle autorità nazionali degli Stati membri e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ([Frontex](#)).

Ai sensi dell'articolo 4 del citato regolamento le **autorità nazionali** degli Stati membri preposte alla gestione delle frontiere, comprese le guardie costiere nella misura in cui svolgono compiti di controllo di frontiera, le **autorità nazionali** responsabili in materia di **rimpatrio**, e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera costituiscono la guardia di frontiera e costiera europea.

Frontex affianca i Paesi dell'UE e Schengen in tutti gli aspetti relativi alla gestione delle frontiere, attraverso il sostegno sul campo e il contrasto alla criminalità transfrontaliera, la sorveglianza aerea e la raccolta di informazioni, e coadiuvando altresì le procedure di rimpatrio.

La strategia è inserita in un **ciclo programmatico** caratterizzato dal coinvolgimento di tutte le **Istituzioni legislative** europee, e successivamente degli **Stati membri**.

Il ciclo inizia con un **documento orientativo** della Commissione europea sulla base, tra l'altro, di una **analisi strategica dei rischi** fornita da Frontex; prosegue con la **discussione** presso il Parlamento europeo e il Consiglio, a seguito della quale la Commissione europea adotta la **strategia**; gli Stati membri devono successivamente adottare i rispettivi **documenti strategici** a carattere nazionale.

Il ciclo si chiude con una **valutazione** della Commissione, in vista dell'inizio del processo successivo.

Di seguito un grafico esplicativo del ciclo politico strategico pluriennale per l'EIBM (fonte Commissione europea).



Contesto e principi dell'EIBM

L'analisi del contesto

L'analisi dei rischi elaborata da Frontex, quale documento propedeutico alla strategia pluriennale, individua una serie di tendenze che influenzano il contesto in cui opera l'EIBM. Si tratta sia di un gruppo eterogeneo di megatendenze, quali le **disuguaglianze globali**, i **cambiamenti climatici**, la **crescita demografica**, le possibili **pandemie**, sia di fenomeni **geopolitici** a più breve termine.

L'analisi corrente ha tenuto conto, in particolare: della **guerra** di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina; del fenomeno della **strumentalizzazione** della migrazione a fini politici; dei profili di inefficacia della **politica di rimpatrio** dell'UE (su oltre 340 mila decisioni di rimpatrio emesse nell'UE nel 2021, quelle effettivamente eseguite rappresentano il solo 21 per cento); della pressione a lungo termine sul sistema globale di protezione causata dal **mancato rispetto**, da parte di attori statali e soggetti non statali, **dei diritti umani** e degli **obblighi internazionali**.

In questo contesto la Commissione europea sottolinea la necessità di:

- riaffermare l'impegno dell'UE a perseguire una **gestione efficiente e sicura** delle proprie **frontiere esterne**, nel pieno rispetto del diritto (ivi compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea) e del diritto internazionale;
- continuare ad attrarre **talenti, imprese e turisti** ai fini della crescita e prosperità a lungo termine dell'Unione europea;
- sviluppare ulteriormente il ruolo delle frontiere esterne e delle relative **infrastrutture informatiche** nel facilitare gli spostamenti dei viaggiatori in buona fede, identificando al

contempo i rischi per la sicurezza, in modo da contribuire alla crescita economica e alla sicurezza dell'Europa nel lungo periodo.

I principi

I principali obiettivi dell'EIBM sono: agevolare l'**attraversamento legale** delle frontiere e aumentare l'efficienza della politica di **rimpatrio** dell'Unione; garantire la **prevenzione efficace** degli **attraversamenti non autorizzati** delle frontiere esterne; prevenire e individuare i **reati gravi** di dimensione transfrontaliera, come il traffico di migranti, il terrorismo, la tratta di esseri umani, il traffico di armi e il traffico di stupefacenti; **cooperare** efficacemente con i **paesi terzi**; registrare rapidamente e assistere le persone che necessitano di **protezione internazionale** o intendono chiederla.

Tali obiettivi sono sostanzialmente riconducibili a uno scopo di carattere generale: l'**elevato livello di sicurezza interna** dell'Unione, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione.

La Commissione europea ribadisce che l'attuazione della gestione europea integrata delle frontiere rappresenta una **responsabilità condivisa** tra le autorità degli **Stati membri** preposte alla gestione delle frontiere e ai rimpatri, da un lato, e **Frontex** dall'altro, che **insieme formano la guardia di frontiera e costiera europea**. Nello specifico:

- le autorità nazionali preposte alla gestione delle frontiere mantengono la **competenza principale** per le rispettive sezioni delle frontiere esterne;
- i membri della guardia di frontiera e costiera europea hanno il dovere di leale **collaborazione** e di **scambiare informazioni** nell'ambito della guardia di frontiera e costiera europea.

In secondo luogo l'EIBM deve basarsi su un modello di controllo dell'accesso a **quattro livelli**:

- misure per il controllo di frontiera alle **frontiere esterne**;
- misure nell'ambito dello **spazio Schengen** e relative al **rimpatrio**;
- misure nei **Paesi terzi**;
- misure con i Paesi terzi **limitrofi**.

Ulteriori principi alla base della EIBM sono:

- la **conoscenza situazionale completa** e quasi in tempo reale per poter rispondere correttamente e tempestivamente alle minacce emergenti;
- il sistema consolidato di **coordinamento, comunicazione e pianificazione** integrata tra Frontex e le autorità nazionali preposte alla gestione integrata delle frontiere;
- il livello elevato di **specializzazione e professionalità**, anche attraverso la creazione di una **cultura comune** per le guardie di frontiera e una formazione ispirata a **valori etici** e principi di integrità rigorosi.

Contenuti: gli elementi dell'EIBM

La comunicazione fornisce solo una **sintesi** degli **elementi principali** dell'EIBM, mentre l'allegato I offre una descrizione capillare dei 15 elementi della gestione integrata delle frontiere (stabiliti dall'articolo 3 del citato regolamento) riportando per ciascuno di essi le **priorità politiche** e gli **orientamenti strategici**.

Controllo delle frontiere

La Commissione europea reputa la guardia di frontiera e costiera europea lo strumento centrale per il conseguimento del controllo efficace delle frontiere. In tal senso ritiene indispensabili una **cooperazione stretta e continua** tra tutti gli attori interessati, **misure operative** efficaci da parte delle **autorità nazionali** preposte alla gestione delle frontiere e una maggiore presenza del **corpo permanente** della guardia di frontiera e costiera europea nelle zone pre-frontaliere, nonché il rafforzamento delle **infrastrutture** e delle **capacità di protezione** delle frontiere, dei mezzi di **sorveglianza**, compresa la sorveglianza **aerea**, e delle attrezzature.

Si ricorda che in base all'allegato I del regolamento citato è previsto che entro il **2027** il corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea comprenderà 10 mila unità, di cui 3 mila agenti di categoria 1 (personale di Frontex). Gli altri 7 mila agenti saranno distaccati dagli Stati membri dell'UE.

Di seguito la tabella recante le categorie del Corpo permanente:

Categoria/Anno	Categoria 1 Personale statutario	Categoria 2 Personale operativo per distacchi a lungo termine	Categoria 3 Personale operativo per impieghi di breve durata	Categoria 4 Riserva per reazione rapida	Totale per il corpo permanente
2021	1 000	400	3 600	1 500	6 500
2022	1 000	500	3 500	1 500	6 500
2023	1 500	500	4 000	1 500	7 500
2024	1 500	750	4 250	1 500	8 000
2025	2 000	1 000	5 000	0	8 000
2026	2 500	1 250	5 250	0	9 000
2027 e oltre	3 000	1 500	5 500	0	10 000

La strategia cita tra gli strumenti normativi in corso di esame legislativo per il miglioramento del controllo delle frontiere la **proposta** di modifica del **Codice frontiere Schengen** volta a introdurre una definizione di **strumentalizzazione** dei **migranti** e misure specifiche per rispondere a questo fenomeno, e la **proposta** di regolamento che **istituisce accertamenti** (cosiddetto *screening*) alle frontiere esterne degli Stati membri nei confronti di tutti i cittadini di Paesi terzi che hanno attraversato la **frontiera esterna** in modo **non autorizzato**, di coloro che hanno presentato domanda di protezione internazionale durante le verifiche di frontiera senza soddisfare le condizioni d'ingresso e di coloro che sono sbarcati a seguito di un'operazione di **ricerca e soccorso**, prima che siano indirizzati alle procedure adeguate.

Si ricorda che il 20 aprile 2023 il Parlamento europeo ha approvato il **mandato** per i negoziati interistituzionali sulla proposta in materia di *screening*.

Negli orientamenti strategici relativi al controllo delle frontiere la Commissione europea sottolinea, tra l'altro, che il **sistema di sorveglianza** delle **frontiere marittime** deve essere in grado di rilevare, identificare e, ove necessario, **rintracciare e intercettare tutte le imbarcazioni** che entrano nelle acque territoriali e contribuire a garantire la protezione e il salvataggio delle vite umane in mare in qualunque condizione meteorologica, nonché a **ridurre gli arrivi** irregolari nell'UE.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre utilizzare le capacità di sorveglianza offerte da **Frontex** per aumentare le capacità nazionali e la conoscenza situazionale generale.

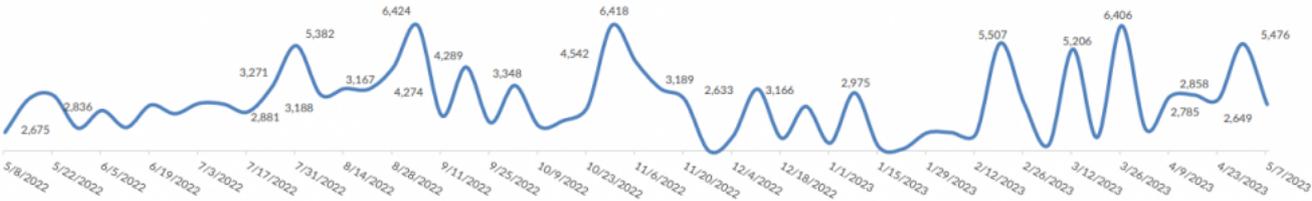
Infine una stretta cooperazione inter-agenzia tra le autorità nazionali competenti della guardia di frontiera e costiera europea, Frontex, l'Agenzia europea per la **sicurezza marittima (EMSA)** e l'Agenzia europea di **controllo della pesca (EFCA)**, nonché la cooperazione con i centri di coordinamento del soccorso marittimo, è ritenuta fondamentale per garantire un coordinamento rafforzato in questo senso.

Secondo i dati raccolti dall'**UNHCR** (aggiornati al 7 maggio) il numero complessivo di rifugiati e migranti giunti via mare sulle coste meridionali dell'UE dall'inizio del 2023 ammonta a oltre **56 mila** di cui **oltre 44 mila** in **Italia**.

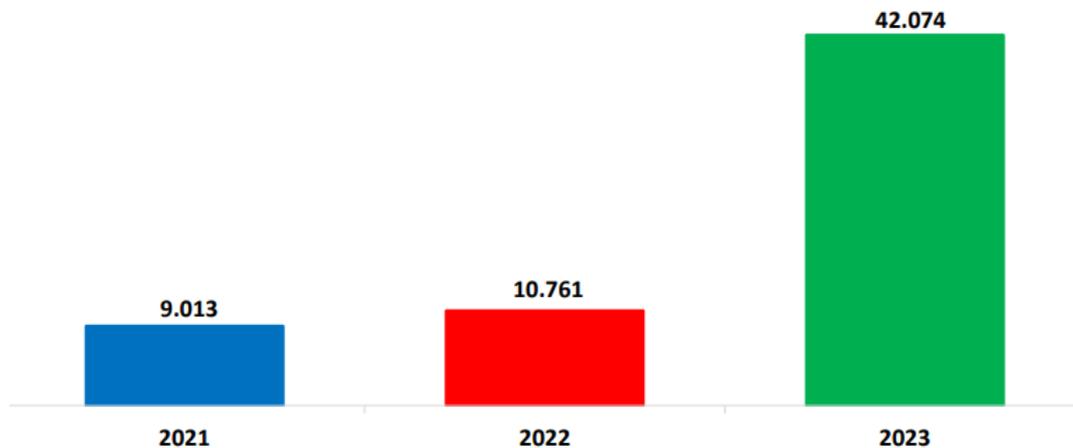
Dall'inizio dell'anno sono circa **950** le persone stimate dall'UNCR **morte o disperse** in mare. La tabella seguente illustra l'andamento annuale (dal 2014) dei flussi migratori complessivi **verso l'UE** lungo le rotte del Mediterraneo; le rilevazioni comprendono gli arrivi **via mare** in **Italia, Cipro e Malta** e quelli **via mare e via terra** in **Grecia e Spagna** (comprese le Isole Canarie) (Fonte UNHCR).

Anno	Arrivi	Morti/Dispersi
2022	159,410	1,953
2021	123,318	3,231
2020	95,774	1,881
2019	123,663	1,510
2018	141,472	2,277
2017	185,139	3,139
2016	373,652	5,096
2015	1,032,408	3,771

Il grafico che segue reca l'andamento settimanale degli sbarchi sulle coste italiane dall'8 maggio 2022 al 7 maggio 2023 (Fonte UNHCR).



Si riporta un ulteriore grafico, tratto dal [Cruscotto statistico giornaliero](#) del Ministero dell'interno (aggiornato al 30 aprile 2023), che indica il numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2023 al 30 aprile 2023 comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2021 e 2022.



Nel contesto degli **orientamenti strategici** relativi al controllo delle frontiere, la Commissione europea rileva inoltre la necessità di rafforzare, a livello nazionale e dell'Unione, la capacità di **prevenzione e individuazione** della criminalità transfrontaliera e del terrorismo alle frontiere esterne. In particolare le autorità competenti per il controllo di frontiera, in collaborazione con altre **autorità di contrasto** competenti e le agenzie dell'UE, come **Europol** e **Frontex**, possono contribuire a individuare e prevenire la **criminalità transfrontaliera** alle frontiere esterne, a individuare i combattenti **terroristi stranieri** o gli autori di **reati transfrontalieri**, come i contrabbandieri e i **trafficienti di armi da fuoco**.

*Si segnala che l'elemento 2 dell'EIBM, concernente le indicazioni relative alle **operazioni di ricerca per le persone in pericolo in mare** avviate ai sensi del diritto europeo e internazionale, che hanno luogo e sono avviate in situazioni che possono verificarsi nel corso di **operazioni di sorveglianza delle frontiere in mare**, è approfondito esclusivamente nell'allegato I alla strategia, mentre il documento principale della comunicazione non lo affronta specificamente.*

In tale contesto la Commissione europea stabilisce le seguenti indicazioni:

- la **ricerca** e il **soccorso** devono essere affrontati in modo più **coordinato**;
- il gruppo di contatto europeo per la ricerca e il soccorso deve migliorare i mezzi di cooperazione e il coordinamento tra gli Stati di bandiera e gli Stati costieri, e sviluppare altresì migliori prassi per la condivisione tempestiva e completa delle informazioni.

Sistema comune dell'UE per i rimpatri

Secondo la Commissione europea, gli Stati membri devono richiedere e utilizzare appieno il sostegno disponibile di **Frontex** per tutte le fasi del **processo di rimpatrio**, in particolare:

- per **organizzare** operazioni di rimpatrio;
- per la **digitalizzazione** dei sistemi nazionali di gestione dei casi di rimpatrio sulla base del sistema sviluppato dall'Agenzia;
- per la **formazione** e l'impiego degli esperti in materia di rimpatrio di Frontex;
- per la partecipazione ai **servizi congiunti di reintegrazione** predisposti da Frontex.

In particolare, le strategie nazionali per l'EIBM devono definire dettagliatamente le **modalità pratiche** di attuazione della cooperazione; occorre inoltre che gli Stati membri utilizzino i nuovi

strumenti a loro disposizione, come la nuova funzionalità del sistema d'informazione Schengen relativa alla **segnalazione** di persone oggetto di **decisioni di rimpatrio**

Il sistema d'informazione Schengen (SIS) è il **sistema di condivisione** delle **informazioni** più vasto e più utilizzato per la sicurezza e la gestione delle frontiere in Europa. Le autorità nazionali competenti, come la **polizia e le guardie di frontiera**, possono inserire e consultare segnalazioni su **persone e oggetti** in una banca dati comune. Tali persone e oggetti possono essere localizzati ovunque nell'UE e nello spazio Schengen durante i controlli di frontiera, di polizia o altri controlli legittimi.

Da ultimo si ricorda che la Commissione europea, contestualmente alla strategia pluriennale per l'EIBM, ha adottato una raccomandazione sul **riconoscimento reciproco** delle **decisioni di rimpatrio**.

Cooperazione con Paesi terzi

Gli Stati membri e Frontex devono intensificare la cooperazione con i Paesi terzi per rafforzare le capacità operative e di collaborazione di questi ultimi nei settori del **controllo di frontiera**, dell'analisi dei rischi, del **rimpatrio** e della **riammissione**.

Nella strategia è messa a questo riguardo in evidenza la funzione degli **accordi sullo status** e degli **accordi di lavoro** con i Paesi extra UE. Gli accordi consentono alle guardie di frontiera di Frontex di lavorare con le autorità omologhe dei Paesi terzi, contribuendo a prevenire la migrazione irregolare e a contrastare il traffico illecito e le attività criminali.

La comunicazione cita **quattro accordi** (Albania, Macedonia del Nord, Moldova e Montenegro) sullo status negoziati dalla Commissione europea nell'arco di meno di 12 mesi, che consentono l'impiego operativo di squadre per la gestione delle frontiere da parte di Frontex nei Paesi terzi beneficiari, nonché il mandato dal Consiglio per negoziare accordi simili con altri quattro paesi.

Inoltre, dall'adozione del modello della Commissione per gli **accordi di lavoro** di Frontex con le autorità preposte alla gestione delle frontiere dei paesi terzi, l'Agenzia ha **avviato negoziati per dieci accordi di lavoro** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo Macedonia del Nord, Mauritania, Moldova, Montenegro, Niger, Senegal e Serbia) di questo tipo, che dovrebbero concludersi tutti entro quest'anno.

La strategia non contiene indicazioni sulle modalità per concludere o rafforzare accordi di questo tipo anche con i Paesi del Nord Africa e del Vicino Oriente.

Cooperazione inter-agenzia

La Commissione europea ritiene fondamentale l'aumento della cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti a livello nazionale e quelle dell'UE, con particolare riguardo a **Frontex**, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (**Europol**), l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (**EUAA**) e l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (**eu-LISA**).

A livello nazionale, la strategia richiede canali di comunicazione chiari e una cooperazione rafforzata tra le autorità (nazionali) preposte alla gestione delle frontiere e di altri rami dello Stato, con particolare riguardo alle **autorità doganali**.

Negli orientamenti strategici definiti nell'allegato I la Commissione europea sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente la **cooperazione** tra le **autorità di contrasto** a sostegno della gestione delle **frontiere** e della lotta alla **criminalità transfrontaliera** per un migliore coordinamento e un uso efficace ed economicamente efficiente delle informazioni, delle capacità e dei sistemi, al fine di prevenire e individuare la criminalità transfrontaliera, il terrorismo e l'immigrazione irregolare, e di contribuire a salvare le vite dei migranti.

Tale cooperazione dovrebbe fondarsi su una **chiara base giuridica**, costituita da **accordi o intese** di cooperazione e **procedure operative standard**. La Commissione europea precisa che i **compiti di controllo di frontiera dovrebbero sempre essere svolti dall'autorità nazionale competente**.

Uso di tecnologie avanzate, compresi sistemi d'informazione su larga scala

La strategia include tra gli elementi prioritari il monitoraggio accurato e coerente del **movimento di passeggeri e merci** verso o attraverso l'UE, anche mediante attività di *intelligence* (ossia basate sulla **valutazione dei rischi**).

In particolare, negli orientamenti strategici l'analisi dei rischi deve riguardare sia gli **arrivi irregolari** sia i **movimenti secondari**. Il principale strumento per ottenere un quadro situazionale dovrebbe essere **EUROSUR**, la piattaforma che consente agli organismi di sorveglianza delle frontiere lo scambio rapido di informazioni.

La strategia richiede agli **Stati membri** di garantire il successo dell'**attuazione** dei nuovi e rinnovati **sistemi di informazione** dell'UE per le frontiere e la sicurezza e la loro **interoperabilità**, in linea con le scadenze concordate:

- il citato **SIS**;
- il **VIS**, il sistema informatizzato di condivisione di dati relativi ai **visti d'ingresso** nello Spazio Schengen;
- l'EES, **Entry/exit system**, il sistema informatico automatizzato per la **registrazione dei viaggiatori** provenienti da paesi terzi, sia titolari di visto per soggiorni di breve durata che viaggiatori esenti dal visto, ogni volta che attraversano una frontiera esterna dell'UE (non ancora operativo);
- l'**autorizzazione di viaggio** per i viaggiatori **esenti da visto** (ETIAS) per entrare in Europa (a partire dal 2024).

Rispetto, protezione e promozione attiva dei diritti fondamentali

Le azioni dei soggetti nazionali e dell'UE nell'ambito della guardia di frontiera e costiera europea dovrebbero svolgersi, anche nei Paesi terzi, nel pieno rispetto del pertinente diritto dell'UE, ivi compresa la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**, e del diritto internazionale pertinente, con particolare riguardo al **principio di non respingimento**.

In particolare, i **meccanismi nazionali di monitoraggio** dei diritti fondamentali, come indicato dalla Commissione nella proposta in materia di accertamenti nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, possono dare un contributo importante al fine di migliorare la **trasparenza** di ciò che accade alle frontiere esterne dell'UE e la relativa responsabilità.

Un meccanismo di controllo della qualità coerente e completo

La Commissione europea considera elemento prioritario la **valutazione** dell'attuazione dell'acquis di Schengen a livello nazionale e dell'UE, attraverso in particolare un **meccanismo di controllo** della qualità composto dal sistema **di valutazione** e di monitoraggio Schengen e dalla valutazione delle **vulnerabilità** di **Frontex**.

Il **meccanismo** di valutazione e di monitoraggio Schengen (**regolamento** (UE) 2022/9229 è un sistema di **cooperazione** tra Stati membri, Consiglio e Commissione europea, volto a garantire l'attuazione efficace del regolamento e informare il Parlamento europeo sugli sviluppi significativi. La natura inter pares e il coinvolgimento attivo degli Stati membri sono alcune delle caratteristiche chiave della valutazione Schengen.

La **valutazione delle vulnerabilità** effettuata da Frontex, è uno strumento complementare al meccanismo di valutazione e monitoraggio Schengen; essa offre una **fotografia istantanea** della **capacità operativa** di uno Stato membro nel settore delle frontiere esterne al fine di individuare potenziali **carenze** del sistema, con un approccio orientato al futuro per prevenire le crisi.

Strumenti di finanziamento

Per l'attuazione dell'EIBM la Commissione prospetta il ricorso allo **strumento di sostegno finanziario** per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (**BMVI**) e al Fondo Asilo,

migrazione e integrazione (**AMIF**).

Lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere (BMVI) ammonta a **5,241 miliardi** di euro in sette anni, cui si aggiungono ulteriori **1,141 miliardi** di euro a prezzi correnti.

Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) è stabilito per il periodo 2021-2027, con un ammontare complessivo **9,88 miliardi** di euro a prezzi correnti.

Secondo la Commissione per rafforzare alcune delle **principali frontiere esterne dell'Unione** è fondamentale la mobilitazione di fondi europei, in particolare ai fini del miglioramento delle **capacità** e delle **infrastrutture** nazionali di controllo di frontiera e dei mezzi di sorveglianza.

Infine, nella strategia si richiama altresì il sostegno ai Paesi terzi fornito attraverso lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (**NDICI-Europa globale: 79,462 miliardi** di euro a prezzi correnti), e lo strumento di assistenza preadesione (**IPA III: 14,162 miliardi** di euro a prezzi correnti) in complementarità con le azioni pertinenti nell'ambito del BMVI e dell'AMIF.

I seguiti della strategia per l'EIBM

I principali passi successivi alla strategia pluriennale per l'EIBM sono:

- una **nuova strategia tecnica** e operativa per l'EIBM, che dovrebbe essere adottata dal consiglio di amministrazione di **Frontex** entro sei mesi dall'adozione della comunicazione in esame;
- l'**allineamento** da parte degli Stati membri delle rispettive **strategie nazionali** per l'EIBM entro 12 mesi dall'adozione della comunicazione in esame.

La Commissione include tra gli strumenti per rendere più efficace il seguito della Strategia:

- il citato meccanismo di valutazione di Schengen; gli orientamenti e le prospettive strategiche che il Parlamento europeo e il Consiglio possono fornire annualmente a Frontex attraverso la consultazione del documento di programmazione dell'Agenzia;
- la cooperazione interparlamentare prevista dall'articolo 112 del **regolamento** sulla guardia di frontiera e costiera europea.

In particolare, ai sensi di tale ultima disposizione citata, per far fronte alla natura specifica della guardia di frontiera e costiera europea, composta dalle autorità nazionali e dall'Agenzia, e per garantire che le funzioni di **controllo** da parte del **Parlamento europeo** sull'Agenzia Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, e dei **Parlamenti nazionali** sulle rispettive autorità nazionali competenti siano esercitate efficacemente, come disposto rispettivamente dai Trattati e dalla normativa nazionale, il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali **possono cooperare** nell'ambito dell'articolo 9 del protocollo n. 1 sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea allegato al Trattato sull'UE e al Trattato sul funzionamento dell'UE.

Su invito del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali riuniti, il **direttore esecutivo** e il **Presidente del consiglio di amministrazione** partecipano a tali riunioni. Frontex trasmette la sua **relazione annuale** di attività ai Parlamenti nazionali.

Da ultimo la Commissione avvierà la **valutazione** della politica strategica per l'EIBM **quattro anni** dopo l'adozione di quella attuale. I risultati di tale valutazione saranno presi in considerazione nella preparazione del ciclo successivo di politica pluriennale.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito **IPEX** (Interparliamentary EU Information Exchange) l'esame dell'atto è tuttora in corso presso la Camera dei Rappresentanti del **Belgio**, la Seimas della **Lituana**, la Sejm della **Polonia** e il Consiglio nazionale della **Repubblica slovacca**.

